

Falsi certificati per evitare il vaccino, a Genova adesso si muove la procura

Dopo il procedimento disciplinare per il medico no-vax si muovono i pm. Il presidente dell'Ordine: comportamento gravissimo

Matteo Indice / GENOVA

Al momento si tratta di accertamenti preliminari, innescati dalle segnalazioni più circoscritte su una singola figura e poi estesi ad altri professionisti. La Procura di Genova indaga sulle presunte certificazioni facili, da parte di medici compiacenti, che consentono di ottenere l'esenzione dal vaccino per il Covid e dall'uso della mascherina. Il faro ad ampio spettro dei pm si è acceso dopo gli esposti depositati contro Roberto Santi, sottoposto a provvedimento disciplinare dal consiglio dell'Ordine del capoluogo ligure e riferimento del mondo No vax e No pass. Secondo le segnalazio-

Accertamenti dei carabinieri del Nas, con relazione per i magistrati

ni, giunte da tutt'Italia, Santi ha compilato certificati per attestare problemi di salute che impediscono l'utilizzo di protezioni e la vaccinazione, ma i medesimi documenti sarebbero stati consegnati senza visite e in spregio alla circolare diffusa nelle settimane scorse dal ministero della Salute e dalla Società italiana di medicina generale e delle cure primarie (ancorché consentano entrambe ampia discrezionalità).

Sull'affaire Santi sono stati compiuti corposi accertamenti da parte dei carabinieri del Nas - Nucleo antisofisticazione - che ha già inoltrato una lunga informativa a palazzo di giustizia. Si tratta d'una vicenda isolata? In base alle poche indiscrezioni filtrate finora proprio dalla Procura genovese parrebbe di no. «Sarebbe scorretto - precisa una qualificata fonte investigativa - parlare d'una vera e propria in-

chiesta. Ma sono in corso approfondimenti dopo una serie di input su alcuni professionisti, la cui fondatezza va comunque scandagliata prima di ipotizzare addebiti severi». I medici sotto la lente potrebbero rispondere di falso ideologico e falso materiale.

«UN PERICOLO PER TUTTI»

Il Secolo XIX ha contattato il presidente dell'Ordine genovese, Alessandro Bonsignore, per una valutazione della vicenda: «È necessario focalizzare due profili, quello penale e quello deontologico. Chi compila attestazioni mendaci commette prima di tutto un reato, e questo rende l'idea della gravità del comportamento. Sul piano deontologico sono azioni deprecabili poiché espongono al pericolo del contagio co-



La preparazione di un tampone durante il picco pandemico nella prima parte dell'anno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scintille tra il professionista che rischia la radiazione dall'albo e Toti Santi: «Mi metteranno al rogo»
Ma le accuse ora si aggravano

IL PERSONAGGIO

Bruno Viani / GENOVA

Il giorno dopo l'apertura del procedimento disciplinare nei confronti del medico no-Covid-vax Roberto Santi messo sotto accusa dall'Ordine dei medici della Liguria per l'aspetto deontologico del caso delle presunte esenzioni facili da vaccini e mascherine, sulla vicenda si apre un caso politico. Immediatamente prima della riunione del collegio giudicante, martedì alle 19, si erano infatti verificati due eventi: da una parte, un raduno no-vax in piazza della

Vittoria sotto la sede dell'Ordine convocato con manifesti che facevano esplicito riferimento all'adesione di Italexit, il partito anti Europa e anti euro lanciato da Gianluigi Paragone (ma Paragone, atteso dai presenti, non si è presentato); dall'altra la visita del presidente della regione Giovanni Toti al Presidente dell'Ordine Alessandro Bonsignore mezz'ora prima della seduta.

«Ho apprezzato la piazza, non ho capito invece la strana capatina del presidente Toti prima che si aprisse la commissione, quasi che volesse influenzare il consiglio - accusa Santi - lo hanno visto salire con quattro persone e poi scen-

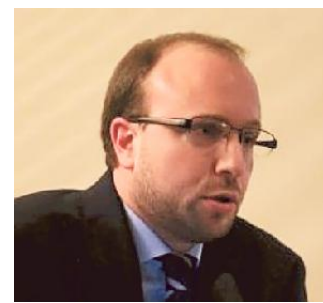
dere un quarto d'ora dopo».

Immediata la replica di Toti: la «capatina», peraltro resa immediatamente pubblica «era per dare solidarietà ai medici assediati dai no-vax all'esterno della loro sede, quelli si riuniti nel tentativo di influenzare un giudizio che l'Ordine deve prendere in scienza e coscienza. Dopodiché, se penso a un medico no-vax ritengo che abbia sbagliato lavoro».

Il procedimento si è poi protratto per quasi tre ore. Da una parte una commissione di 12 medici membri del consiglio dell'Ordine, dall'altra Santi assistito dal suo legale Lars Markus Hansen. Ancora Santi: «Posso solo dire che sono stati



Roberto Santi



Alessandro Bonsignore

piuttosto aggressivi nei miei confronti, non mi aspettavo altro ma almeno non mi hanno fucilato sul campo. Adesso aspetto che mi mettano al rogo. E nel frattempo vado avan-

lui che chiede il lasciapassare falso (il certificato permette l'accesso a servizi per i quali occorre il Green pass, ndr) e soprattutto le persone che gli stanno intorno, la collettività. C'è stata una fase nella quale sui medici di famiglia s'era attivata una forte pressione da parte di cittadini che chiedevano d'essere manlevati dal vaccino. A quel punto si era ipotizzato di accentrare il vaglio delle richieste attraverso una commissione creata ad hoc da Alisa (l'Agenzia ligure della sanità, ndr). In seguito sono state emesse linee guida a mio parere sufficienti per circoscrivere con chiarezza le situazioni nelle quali può essere confermata l'esenzione e i medici stessi possono gestire i diversi profili in prima persona».—

ti sereno col mio lavoro». La sentenza dell'Ordine arriverà nei prossimi giorni e, come avviene per ogni provvedimento disciplinare, è prevista una gradualità di sanzioni: si parte dall'avvertimento e si procede con censura, sospensione fino a un massimo di sei mesi, radiazione quinquennale.

Di certo la convocazione di Santi da parte del suo Ordine è stata la prima ma non sarà l'unica: i capi d'accusa erano riferiti a episodi avvenuti all'inizio della pandemia, mai contestati prima per la sospensione di ogni procedimento causa Coronavirus, ed erano relativi solo ai certificati per esentare da vaccini e mascherine, episodi che si sovrappongono a quelli dell'inchiesta penale. Ma sul tavolo dell'Ordine ci sono già altre contestazioni più propriamente mediche, per cure con farmaci off label, usati fuori dai protocolli ufficiali per curare Aids e Covid. Sempre e solo nei confronti di Santi che si erge come un martire: «Mi metteranno al rogo».—